Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 22 Aprile 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - N. XXIX 96

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'on. Fortis attaccato al Senato

Sue giustificazioni.

La seduta di ieri del Senato presenta un grande interesse.

Ieri i giornali di Roma e i telegrammi ai giornali delle altre parti d'Italia narravano di un colloquio avvenuto nella sera precedente fra i deputati Cabrini, Morgari, Bissolati e Costa e l'on. Fortis.

Ad essi, il presidente dei ministri, interpellato sull'applicazione della nuova legge, rispose che le sue intenzioni erano chiaramente espresse nei suoi discorsi: egli non ammette che lo Stato possa fare rappresaglie, ma intende applicare solo con lealtà la legge; l'arbitrato proposto dalla Commissione essere stato sospeso, non respinto, e il Governo avrebbe incaricato di studiarlo l'Ufficio del lavoro; egli avrebbe fatto tutto il possibile perchè le conseguenze dello sciopero fossero meno penose per tutti gli scioperanti; infine, egli era pronto a ricevere il Comitato ferroviario d'agitazione.

Ora, la commissione nominata dal Senato per esaminare la legge, pare che si fosse un po' allarmata da queste dichiarazioni.... e l'on. Fortis sentì il bisogno di «giustificarsi» nella seduta di ieri.

Le parole dell'on. Fortis

Non ripeteremo per intero le parole dell'on. Presidente dei ministri, ma qualche periodo soltanto, che ne chiarisca il pensiero.

— Signori senatori —, egli disse — io non avrei immaginato che le mie dichiarazioni o per meglio dire la mia conversazione con quattro onorevoli deputati, i quali poi hanno voluto riassumerla in alcuni punti essenziali in una loro lettera resa di pubblica ragione; non avrei, dico, creduto che la mia conversazione non giustamente intesa ed interpretata, potesse siffattamente preoccupare l'ufficio centrale del Senato da divenire quasi una pregiudicaziale alla relazione da farsi alla legge; ma io dopo tutto, devo rallegrarmi dell'occasione che mi vien porta di fornire immediatamente larghe spiegazioni al senato ed al paese.

Poi fa il racconto del colloquio chiestogli dai quattro deputati, i quali gli domandarono schiarimenti sui punti che seguono: arbitrato obbligatorio, competenze accessorie ai ferrovieri, possibili conseguenze penali dell'agitazione e dello sciopero.

Quali sono le vere intenzioni dell'on. Fortis.

Il ministro rettifica la risposta messagli in bocca dai deputati, per quanto concerne il secondo e terzo punto. Egli disse, circa il secondo punto, non avere il governo difficoltà di ascoltare la esposizione dei bisogni e dei desideri del personale ferroviario: e questo (egli concluse al Senato) non può parere ad alcun imparziale atto di abdicazione o di debolezza: tutti gli impiegati dello Stato hanno lo stesso diritto, purchè rimangano intatte le norme della disciplina e della subordinazione: dove essere una esposizione di ragioni, non una trattativa che nessuno potrebbe ammettere e che egli non ammetterà mai (*Approvazioni*).

Quanto al terzo punto, egli diede una risposta che mostrava il Governo propenso, per quanto dipendeva da esso, all'indulgenza, purchè lo sciopero cessasse immediatamente e tutto rientrasse nell'ordine.

— Ho creduto e credo — soggiunge l'oratore — che questo fosse il momento dell'indulgenza, non della severità *(Mormorio)*, due vie, una molto diversa all'altra *(Movimenti in vario senso)*; ho preferito la via dell'indulgenza, non per atto di debolezza, on. senatori, ma per considerazioni morali e politiche che sono meritevoli di molto riguardo.

Ho pensato alle condizioni del paese, ho pensato alle difficoltà di varia natura che ci stanno davanti, ho pensato alla natura dell'agitazione, ho pensato che buona parte dei ferrovieri, anzichè spontaneamente, ribelli furono trascinati loro malgrado all'abbandono del servizio (*Approvazioni e dinieghi*).

Ho pensato che sarebbe molto difficile distinguere le responsabilità e le colpe, e procedere ad una repressione severa e giusta ad un tempo.

Ho pensato, consentitelo, on. Senatori, alla misera condizione delle famiglie *(Mormorio)*; la politica non si fa soltanto con criteri rigidi ed astratti, prescindendo dalle condizioni sociali e da qualsiasi suggerimento del cuore *(Commenti)*; la buona politica si fa con criterio complesso, come quello che io ho seguito e del quale assumo intera la responsabilità. *(Movimenti)*.

Ciò detto, lascio a voi il confrontare i termini della lettera degli on. deputati e le cose da me dette; la sostanza è poco dissimile; ma ci sono accessori, che costituiscono differenze assai rilevante...

Nessuna trattativa.

E rilevate alcune di queste differenze, prosegue:

— Quello poi che porta una differenza essenziale sta in ciò, che io non ho mai ammesso la possibilità di alcuna trattativa: mentre ciò che non contenta, che dispiace a molti, è precisamente il sospetto che il Governo sia venuto a trattative coi ferrovieri per la cessazione dello sciopero. Ciò non è.

Io non ho inteso nè voluto trattare con chicchessia; ho ascoltato le questioni che mi si proponevano ed ho dato le opportune spiegazioni...

Sul terzo punto, dichiaro essere inesatto che io, data la pronta cessazione dello sciopero, abbia detto che non si verificheranno licenziamenti, traslochi o altre misure di punizione verso alcuni dei ferrovieri per effetto del presente sciopero. Dissi semplicemente non dipendere la cosa da me; dipendere principalmente dal Ministero dei lavori pubblici e dalle compagnie ferroviarie; avere io in animo di risolvere tutto in guisa che si potessero dire osservate le mie dichiarazioni alla Camera: questo ho detto e questo mantengo (*mormorii*) perche, ripeto, in questo momento bisogna pur scegliere una delle due vie, o la via della severità o la via dell'indulgenza...

Di Camporeale (*interrompendo*): Quella della giustizia.

Fortis. La via della giustizia è sempre una, e può essere, secondo le circostanze, o quella della indulgenza o quella della severità (*mormorii*); altrimenti non si spiegherebbero le disposizioni del Codice che concedono l'indulto e l'amnistia (*rumori*).

Pronto ad andarsene

Guardando alle condizioni del paese, ho scelto quella via che mi è sembrata più conveniente agli interessi generali. Io ho così poco desiderio di rimanere a questo posto, che se avessi fallito, sarei lietissimo di espiare immediatamente il mio fallo (*Movimenti; conversazioni prolungate*).

Bonasi presidente della Commissione, non può prendere atto nè dichiararsi soddisfatto non essendo ciò di sua competenza.

Il presidente dichiara esaurito l'incidente.

* * *

Ma l'incidente non è esaurito. Durante la discussione generale del progresso di legge, esso ritorna a galla: ed è interessante riferirne alcune sue fasi.

Il diritto dello Stato.

Colombo, data la situazione attuale, vota il progetto in discusione come una necessità, perchè non può farsi ricadere tutta sull'attuale Gabinetto la colpa degli errori dei passati ministeri; ma le dichiarazioni fatte oggi dal presidente del consiglio furono tali da esautorare, secondo l'oratore, il principio informatore della legge, togliendo ogni valore morale agli art. 18 e seguenti. Quelle dichiarazioni son tali che disanimano i ferrovieri che son rimasti fedeli *(Vive approvazioni)* e il personale dirigente, che in questi giorni ha fatto sforzi sovrumani per garantire il servizio pubblico (*Benissimo!*) Dichiara che, pur approvando il progetto di legge, non può certo votare la sua illimitata fiducia al presidente del Consiglio (*Approvazioni*).

Serena vota il disegno di legge quale esso sia, e crede che anche il Senato vorrà votarlo, perchè questo è il primo atto, dopo quattro anni, col quale il parlamento afferma che non è disposto ad abdicare i suoi diritti e i suoi poteri ad associazioni, a comitati di resistenza, a leghe, a camere di lavoro. (*Benissimo*).

Anch'egli trova censurabili le dichiarazioni del presidente dei ministri.

Di Camporeale torna pur egli sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio, le quali (dice) hanno mutata la portata del voto della Camera. L'on. Fortis ha detto oggi che non intendeva trattare coi ferrovieri e tanto meno coi capi della loro organizzazione. Di ciò si compiace e ne prende atto, tanto più che dal risultato dello sciopero dove aver diminuito il prestigio di tali capi. Quanto alla impunità per coloro che hanno commesso un reato e danneggiato il paese, un nuovo atto di debolezza che assicurasse la impunità a coloro che hanno inscenato lo sciopero, pare all'oratore che sarebbe un vero atto di abdicazione dello Stato, che non potrebbe non avere effetti disastrosi per l'avvenire — anche per il personale che è rimasto fedele al lavoro.

L'interpretazione delle dichiarazioni Fortis.

Presenta un ordine del giorno in questo senso. Altri ne presentano anche altri senatori, ma poi li ritirano e a grande maggioranza, dopo altre spiegazioni offerte dall'on. Fortis, approvano questo del Senatore Adamoli:

«Il senato, prendendo atto delle «dichiarazioni del Governo; consi-«derando che lo spirito di indul«genza verso i traviati non meno-«merà la tutela efficace dei di-«ritti dello stato e il mantenimento «della disciplina e la valida tutela «e la considerazione del personale «che ebbe il merito di star fermo «nell'adempimento del suo dovere; «passa alla discussione degli ar-«ticoli».

Il Senatore Adamoli dichiara che con quest'ordine del giorno egli e gli altri firmatari hanno inteso di esplicare l'interpretazione che essi davano, che cioè l'indulgenza verso gli scioperanti non debba menomare il principio della severa applicazione della legge, perchè diversamente l'indulgenza si risolverebbe in ingiustizia verso quei funzionari che hanno inteso l'alto dovere morale di adempiere il loro dovere.

E l'on. Fortis accettò l'ordine del giorno e anche l'interpretazione datagli dal Senatore Adamoli.

Un plauso all'esercito.

Dopo votatosi anche l'ultimo articolo della legge, il senatore Tassi propone un voto di plauso all'esercito ed all'armata che nelle presenti circostanze ha reso un vero servizio al paese dando nuove prove di abnegazione e di sacrificio.

Pedotti, ministro della guerra, ringrazia. Si compiace di render consapevole il Senato che in questa difficile contingenza il servizio ha funzionato con la maggior precisione e sollecitudine. Così, allo scoppiare dello sciopero e alla massima ora, tutte le posizioni principali dall'un capo all'altro dell'Italia furono debitamente presidiate. Conchiude dichiarando che egli si renderà interprete presso l'esercito delle parole di lode del senatore Tassi e della manifestazione di simpatia a cui diede luogo per parte del Senato.

Mirabello ringrazia pell'armata. Il Presidente pone i voti la proposta del senatore Tassi, che è approvata per acclamazione.

La legge infine è votata a Scrutinio segreto; ed ottiene voti favorevoli 109 contrari 8.

Echi dello sciopero.

Napoleone Colaianni, il deputato radicale che ama più la verità del radicalismo stesso, pubblica un altro dei suoi articoli, scritto prima che lo sciopero cessasse: e conclude:

«Non si possono fare provisioni. I ferrovieri saranno sconfitti se il Governo sarà energico, se il paese lo sorreggerà, se il proletariato separerà la propria dalla causa di una categoria di sfruttatori. Nel caso diverso la vittoria dei ferrovieri sarà il principio di un disastro finanziario e morale, che non si può delineare «a priori».

«Il meno che potrà succedere è che i ferrovieri domandino al paese i 200 milioni che essi pretendono di avergli... regalato: che i post-telegrafici e i doganieri vogliano per loro le poste e telegrafi, le dogane e che di proprio non resti all'Italia... che le imposte da pagare!

«Nessuno può dire che cosa sarà il regime collettivista fra cinquanta o cento anni; ma la vittoria dei ferrovieri si può prevedere che inizierà una tirranide nuova».

Per fortuna, la vittoria fu della legge e del buon senso!

Severe condanne dei ferrovieri.

Mantova, 20. — Per direttissima, questo Tribunale giudicò i ferrovieri Orlandini, Federzoni e Calefli, casellanti; Rosa capo-squadra e Pognani cantoniere, addetti alla linea Mantova-Cremona. Essi, esponendo fanale rosso, avevano arrestato il treno serale di Cremona. Gli accusati dichiararono di aver obbedito agli ordini delle organizzazioni ferroviarie, cercando anzi, col segnale di fermata, di evitare una disgrazia. Il Tribunale condannò i primi a tre mesi di detenzione; il Rosa a giorni 75 e il Pognani a 42 lire di multa, ritenendoli responsabili di attentato alla libertà del lavoro.

Ci avete condotti al macello!

Roma, 21. Oggi alle 5 i ferrovieri si sono adunati in numero di 400 nel salone di via Principe Amedeo. Intervenne anche il comitato di agitazione, e quando questo propose la cessazione dello sciopero, scoppiarono grandi fischi ed urli. Si gridava: E' stata una turlupinatura!... Ci avete condotti al macello!...

Operai, chi è che v'inganna?

L'altro giorno, a Udine, vedemmo diramato ai soci della Lega Fornai l'invito ad un'assemblea «per la ripartizione dei fondi»: e udimmo poi dire che si era ricorso a quello stratagemma per indurre i fornai cittadini ad intervenire in bel numero: lo stratagemma era richiesto per le «necessità dell'organizzazione», e lo si usava nella città nostra per la seconda volta: la prima, dalla lega muratori.

Ma non è qui soltanto che si ricorre a tali «stratagemmi»: il «Comitato (di agitazione», quello cioè che organizzò e diresse lo sciagurato sciopero dei ferrovieri, giovedì — ultima giornata vera dello sciopero (poichè iermattina fu diramato l'ordine di riprendere il lavoro — pubblicava nell'*Avanti!* un comunicato che cominciava testualmente così:

«La quarta giornata di sciopero è confortante quanto le altre, checchè ne pensino i banchieri ferroviari e il Governo, o ne scrivano i giornali che sono il loro portavoce. Altri due giorni soltanto che duri la presente condizione di cose e i ferrovieri otterranno completa vittoria, come la strapparono al sesto giorno di ostruzionismo al Governo e alle Compagnie ferroviarie, che pur facendo stampare ciò che più loro conviene, hanno nozione esatta delle cose e cercano fiaccare la splendida resistenza dei ferrovieri il primo con arresti arbitrarii dei più coscienti scioperanti, le seconde colle minacce o sospensioni dal servizio, degradazioni e licenziamenti».

Giovedì pubblicava queste parole — e nella notte deliberava di far cessare lo sciopero... perchè questo sarebbe ugualmente cessato, per inanizione, per il ritorno spontaneo degli operai al lavoro, per il loro ritorno al buon senso!.. Ora noi domandiamo: operai, chi è che v'inganna?..

* * *

Non basta. Nello stesso comunicato col quale il Comitato di agitazione dice di *abbassare le armi*; dopo averne riversata la colpa specialmente sul Segretariato di resistenza, perchè non volle associare allo sciopero ferroviario anche lo sciopero generale ed esagerato nelle lodi ai ferrovieri per la loro solidarietà (merita notato che non arrivò al 50 per cento il numero degli scioperanti); contiene fra altro anche queste parole.

Possiamo dare affidamento che il governo accetta il principio dell'arbitrato e della trattazione colle rappresentanze della organizzazione nelle questioni di indole economica che interesseranno la classe dei ferrovieri e che nessuna rappresaglia, nessun trasloco, nessuna sospensione o sostituzione sarà presa a danno degli scioperanti e questo si può dire un vero onore delle armi concesso ai combattenti, che, malgrado il loro valore e la loro abnegazione sono andati, per molte ragioni ineluttabili, incontro al risultato dell'oggi.

Ora, leggono gli operai le dichiarazioni dell'on. Fortis al Senato — e vedranno quanto sieno differenti da queste affermazioni!... E ripetiamo la domanda: operai, chi è che v'inganna?...

La Pasqua di tre bambini.

Per qualche giorno la malsana curiosità del pubblico di tutt'Italia si vede mancar «l'alimento»: nei vari giornali non ci sono più le lunghe, interminabili colonne che portano i foschi particolari degli ormai famosi processi Murri e Modugno svolgentisi contemporaneamente alle assise di Torino e di Perugia.

Tutto «l'interesse» di questi processi viene dall'essere imputati persone colte, intelligenti, «raffinate», le quali non commisero il loro delitto nel parossismo d'una disperazione acuta, in un'eccesso di brutale, ma pur scusabile talvolta, furore — sibbene dopo premeditazione lunga, complessa, elaborata nel silenzio d'una coscienza muta a ogni generosità, a ogni fede, o nei loschi complotti della notte, ai tavolini d'un caffè, col miraggio dell'oro, o nell'abbraccio sensuale d'un amore senza elevazioni morali e senza pudori.

I battenti delle Assise sono richiusi: gli impenetrabili fratelli Murri i loro compagni, e la non meno complessa figura di Vito Modugno, sono discesi alle loro celle, dal tedio delle quali non varrà certo a distoglierli la festa che riempie l'anima di pace e di schietta allegria, agli uomini onesti.

Il mio pensiero, in questi giorni di tranquillità e di riposo, non discende, no, nella prigione dove langue Linda Murri e impreca Vito Modugno; il mio pensiero rintraccia tre poveri orfani — i due piccoli Bonmartini, cui le ricchezze e l'affetto di nessun altro al mondo potrà compensare dell'appassionata tenerezza paterna che fu loro rapita in modo tanto straziante, cerco la povera piccina Maria Modugno che già fisicamente porta le traccie delle colpe paterne, in un male che mette ribrezzo, se non destasse troppa pietà; la povera creaturina alla quale fu pure tolto l'affetto di una mamma buona, gentile e pia...

Non come gli altri essi si sveglieranno domani accarezzati dal bacio della madre, dalla festosa gaiezza del babbo, che concede alla famiglia tutta una giornata di pace e di amore: triste la loro Pasqua tra persone parenti o amiche, a un focolare straniero. E forse per l'innato sentimento che fu detto cavalleria, per cui il piccolo Bonmartini si rende protettore affettuoso della sorella... egli ancora la consolerà con le lacrime nella gola, sussurrandole la speranza che la mamma tornerà presto... dalla casa di salute dove l'hanno condotta per rimettersi — da una «casa di salute» donde forse non ritornerà mai più...

Triste il loro risveglio, domani; più triste il loro risveglio nella vita, quando per la prima volta, con occhio reso acuto, con pensiero reso cosciente, vorranno squarciare il velo fosco che copre il loro triste passato, oscura ed oscurerà per sempre la loro esistenza.

Armida

Per la ferrovia Maniago-Spilimbergo.

Maniago, li 19 Aprile.

Lessi l'ultima corrispondenza da Casiacco del Sig. Rossi Silvio.

Lo stesso dimostra una simpatia e quasi un interesse speciale per Maniago, bene inteso sempre a suo modo di vedere. Il sottoscritto è di opinione diversa, e cioè non si persuaderà mai che Maniago possa avere vantaggi e farsi scalo di molti paesi, attuandosi la linea Maniago-Spilimbergo, qualunque sia la prescelta.

Maniago nulla ha in contrario di essere allacciata con Spilimbergo, da Valeriano o da dove meglio porterà il progetto; ma non può considerare questa congiunzione come linea principale.

L'allacciamento di Maniago con Udine per Pinzano-S. Daniele lo credo il migliore perchè il più breve: certamente, una volta a S. Daniele non s'intenderebbe di percarrere il Tram, bensì che fosse costruito un Tram Ferroviario a forza elettrica o meglio e forza automotrice (come disse l'Onorevole Odorico a Spilimbergo), giacchè si stanno facendo esperimenti con buon esito in diversi Stati con questo nuovo sistema di locomozione.

Condivido l'idea del sig. Rossi per la linea pedemontana Sacile — meglio Vittorio — Sarone Polcenigo, Dardago, Castel d'Aviano, Aviano, Montereale, Maniago, Fanna, Cavasso, Medun, Ciago, Toppo, Travesio, Pinzano, S. Daniele.

Pare che l'onorevole Odorico si occupi seriamente, affinchè in breve si possono riunire le Autorità Comunali dei paesi interessati, le quali potranno così mettersi d'accordo per la scelta e per le modifiche dei progetti.

Da questa riunione apprenderemo le idee di ogni singolo interessato; e poi, dopo maturo esame, si potrà, scegliere quel progetto che darà maggiore, affidamento, sia per concorso nella costruzione, sia pel maggior contributo di viaggiatori e merci nella percorrenza; ed io loderò quello che maggiormente beneficherà questi paesi, che da troppo tempo abbandona l'aiuto di persone di cuore e di intelligenza.

G. Rosa

Cronaca Provinciale

Aviano.

— Disgrazia.

(Faust) 21. Ieri fu dovuto trasportare a questo ospitale certo Antonio Comina di Grizzo di Montereale dell'età d'anni 57 perchè, guidando un carro tirato da due buoi carico di 32 quintali di peso volendo salirvi sopra del davanti, scivolò, e le due ruote passarono sulle gambe di lui.

Ritenevasi di dover eseguire l'amputazione almeno della destra: ma oggi il medico assicura di poterlo guarire senza l'amputazione, però ne avrà per parecchie settimane ed il minor male in confronto di quello che in simili casi, avrebbe dovuto farsi, è ad ascriversi ad insolito caso.

Tricesimo.

— Per l'esposizione di settembre.

L'assemblea generale dei soci a Pro Esposizione» è convocata martedì 25 del corrente mese anzichè lunedì 26, come erroneamente vi ho comunicato. Ed in tal giorno sarà pure tra noi il D.r Romano, che gentilmente accettò l'invito fattogli dal Comitato provvisorio.

S. Vito al Tagliam.

— Progresso zootecnico nel distretto di S. Vito.

(Carlo). — Il distretto di S. Vito da vari anni può considerarsi in buone condizioni di progresso zootecnico, specie mediante il forte impulso dato all'incrocio del tipo Simmenthal col tipo locale (razza nostrana migliorata di pianura, derivante puro dalla razza jurassica). Da tempo s'importano regolamente dalla Svizzera tori della razza pezzata rossa: la prima iniziativa partì da alcuni volonterosi allevatori, continuò con l'appoggio del Circolo di S. Vito, ed attualmente parecchi fra i proprietari delle stazioni private di monta non tralasciano di provvedersi di riproduttori scelti.

E' inutile ricordare che la benemerita Deputazione provinciale di Udine prestò sempre l'opera sua illuminata e ripetuti concorsi finanziari a meglio assicurare la riuscita del miglioramento del bestiame.

Il tipo Simmenthal-nostrano ha prevalso ormai in quasi tutto il Distretto, arrecando quei numerosi vantaggi che una mostra bovina (la prima nella zona) doveva necessariamente ed efficacemente rilevare ad ammaestramento e guida degli allevatori non progrediti.

E la mostra bovina che ebbe luogo a S. Vito il 2 settembre 1904 sortì un esito riconosciuto da tutti felicissimo.

In questi giorni è uscita, in elegante opuscolo poi caratteri della Tipo-litografia f.lli Gatti da Pordenone, la relazione di tale mostra.

Pregevolissime per la chiarezza ed i consigli impartiti sono le relazioni del dott. cav. G. Batta Romano e del dott. V. Vicentini, che raccomandiamo in particolar modo alla lettura degli interessati.

Anzitutto il dott. Romano dichiara di compiere il dovere di esprimere a nome della Giuria plauso all'ordinamento felice della riuscita mostra bovina.

Purtroppo — egli scrive — varie esposizioni danno un risultato molto incerto e discutibile quando dal programma e dall'ordinamento non emerga costante un criterio veramente zootecnico che valga come a questione che si sottopone ai giurati ed al pubblico. Il dettaglio dell'ordinamento può essere quistione di buon gusto, il concetto fondamentale è il perno in cui ogni lavoro si compie con un determinato proposito.

Ed il dott. V. Vicentini scrive:

Il miglioramento del bestiame bovino da vari anni forma una delle prime preoccupazioni della Provincia nostra, e la tendenza al progresso zootecnico è andata dilatandosi in modo che le varie istituzioni agricole ed i privati allevatori — ciascuno per proprio conto — se ne sono interessati. I Circoli agricoli, le Casse rurali, i Comizi agrari, ecc. non cessarono di dare il loro appoggio, con a capo l'Associazione agraria friulana, e di concorrere con mezzi opportuni, a fine di spingere la riproduzione bovina nella via del meglio. Si curò il progresso nella coltura dei campi, l'aumento nel loro prodotto, il miglioramento delle piante foraggere e la diffusione dell'uso di concimi chimici, adattando questi ai bisogni dei campi e della produzione. I giornali agricoli intanto diffondevano le buone massime, e invogliavano gli allevatori a considerare il miglioramento bovino come il mezzo migliore e pratico per risolvere in parte il grande problema economico. L'alta importanza dei soggetti riproduttori introdotti dalla Svizzera e quindi dal Baden, dava poi la prova di fatto coi loro allievi, e sufficiente per dimostrare come si potesse ottenere il miglioramento bovino sollecito rimunerativo.

La facilità di rapporti fra paese e paese metteva sott'occhio i progressi fatti nell'allevamento, il cui indirizzo era stato segnato con l'introduzione del tipo Jurassico, e che disseminatosi nel Friuli aveva data bella e ottima prova, tanto per la facilità di sviluppo, quanto per la facile ricerca commerciale dei suoi prodotti. Pozzuolo, Percotto, Buttrio, Udine, ecc. con le loro esposizioni erano là a dimostrare la loro attività e cura prestata nella riproduzione bovina spinta verso il progresso . . . .

S. Vito, con la sua prima mostra, tenutasi il 2 settembre 1904, ha voluto segnare pure il suo concorso al progresso zootecnico, richiamando nel suo foro boario quanto di bello e di buono si era saputo produrre nei suoi paesi, attirando su di sè l'ammirazione degli intelligenti e degli allevatori . . . .

I risultati avuti dall'esame dei soggetti esposti in detta mostra, misurati e per la quasi totalità proposti per la inscrizione al libro genealogico (ed altri ancora ce ne potrebbero essere stati se le misurazioni si avessero potuto estendere ad un numero maggiore) ci fanno sperare nel buon proseguimento, diretto a migliorare l'industria bovina locale.

L'esposizione di S. Vito fu la prima in Friuli che, presentando un discreto numero di soggetti da esaminare con le misurazioni, abbia ottenuto di poter registrare quasi tutti i soggetti sottoposti ad esame per regolarità di sviluppo e proporzioni. E sebbene questo non voglia significare perfezione dimostra però che gli allevatori hanno fatto conoscere di sapere ciò che sarebbe il loro ideale, ciò che vogliono cioè, ed il giudizio espresso dalle giurie eserciterà quindi innanzi una benefica influenza sulla loro attività, spingendoli sempre più nella via del progresso zootecnico. Così si sentiranno sempre meglio disposti per l'impianto di una stazione di monta sociale con buoni elementi d'importazione, ora che è a loro conoscenza che la categoria delle fattrici è bene rappresentata.

A questa istituzione potrà tener dietro quella di un'Associazione fra allevatori,

diretta a produrre sempre buoni soggetti, ed a impedire che gli allevatori stessi facciano da soli una selezione a rovescio nei prodotti dell'annata. Con l'associazione si potrà più facilmente conseguire un continuo e razionale accoppiamento e perfezionamento negli animali, eliminando anche la confusione del tipo. L'Inghilterra, la Svizzera, gli Stati Uniti d'America, la Francia, il Belgio, la Germania, ecc. ne danno esempi chiari di quanto possa siffatto sistema di associazione fra allevatori, rimettendo razze deteriorate per abbandono, creandone delle nuove con specializzazione d'indirizzo. In questi paesi molto si curano i libri genealogici, unica prova veritiera di un progresso incontrastabile, guida sicura per tendere ad un fine prestabilito.

Inscrivendo pertanto nel libro del bestiame gli animali scelti in questa prima mostra, si darà principio all'impianto di libri genealogici, che giovando a seguire, intensificare e fissare le buone attitudini dei riproduttori, facendone aumentare il valore e quindi il prezzo, dimostreranno un giorno i progressi reali ottenuti. Allora ci potremo emancipare dall'estero producendo in sito quello che ora si ricerca altrove.

Il compiacimento pel felice esito della mostra bovina ha oggi ragione di essere maggiore per le conseguenze utilissime che ne sono desiderate.

Intanto funziona regolarmente apposita Commissione incaricata della Venuta dei registri dei riproduttori migliori di tipo simmenthal friulano.

Fra pochi giorni poi sarà convocata l'assemblea generale dei soci dell'istituenda Società distrettuale di allevatori di S. Vito per procedere alla nomina delle varie cariche, ed all'approvazione dello Statuto e dei regolamenti speciali, nonchè per decidere intorno all'acquisto dei *tori cooperativi*, che, come avemmo già occasione d'annunciare nella *Patria*, verranno distribuiti in varie località del Distretto pel servizio di monta delle bovine iscritte nella Società.

Noi insitiamo nel porre in particolare evidenza l'impianto di *queste stazioni cooperative di monta taurina*, che rappresentano, forse il primo tentativo del genere fatto in Italia.

Mentre auguriamo che la benefica iniziativa raggiunga gli scopi che il benemerito Circolo Agricolo di S. Vito, la Sezione di Cattedra, e gli allevatori intelligenti si sono proposti, ci permettiamo di unire la nostra voce modesta alle altre più autorevoli, che da tanto tempo sollecitano gli allevatori restii a non ritardare la loro iscrizione nella benefica società.

— **Morte improvvisa.** (*Per telefono ore 9*).

(Carlo). Or ora vengo a sapere che si è spento improvvisamente il signor Luigi Paolo Lenardon fratello del nostro medico, e di un impiegato della vostra città. Il Lenardon persona stimatissima in tutto il paese aveva 52 anni. Lascia la moglie e quattro figlioletti la maggiore dei quali ha 15 anni. Era affetto da un favo-vespaio ma lo si vide anche iersera girare per il paese e nessuno certo avrebbe potuto supporre una fine così imminente.

Tolmezzo

— Vandalismi.

Nel giro di pochi giorni per ben due volte consecutive venne tagliato il filo telefonico che congiunge Artegna con Buia, e martedì p. p. fu tagliato il filo telefonico che congiunge Ampezzo con Tolmezzo, asportandone circa 100 metri.

Sono vandalismi degni di altri paesi; e noi speriamo che i R. R. carabinieri sappiano mettere le mani sui malfattori. Ci consta che la Società Carnica ha disposto un premio considerevole per chi sapesse denunciare i malfattori in guisa che siano condannati.

(*Per telefono ore 8*).

— Tolmezzo meta d'un importante convegno.

La società Geologica Italiana ha deliberato di tener quest'anno il suo annuale convegno a Tolmezzo, e di visitare poscia tutta la regione Carnica. L'illustre professor Tamarelli si è posto d'accordo col municipio nostro il quale ha assicurato che procurerà il possibile per ricevere degnamente gli ospiti che ci onoreranno.

Gravissimo ferimento?

E' giunta in questo momento la voce che a Forni di Sopra sia avvenuto un grave fatto di sangue. Siccome è ancora una voce vaga, cercherò di appurarla e di telefonarvene ancor oggi possibilmente, i particolari, qualora si confermasse.

Cividale

— Un dono gentile alla Biblioteca popolare.

L'illustre Poeta Riccardo Pitteri ha inviato in dono alla nostra Biblioteca popolare, due suoi recenti lavori «L'Olivo» e la conferenza «il Petrarca». All'illustre e gentile benefattore la Commissione direttrice porge vivissimi ringraziamenti.

— Societá di Tiro a segno.

D'ora innanzi per accordi avvenuti tra le società consorelle di Tiro a Segno di Udine e di Cividale, i soci della vostra città, potranno esercitarsi sul nostro campo di tiro, tutte le domeniche dalle ore 12 alle 16.

Palmanova.

— Ancora della nomina dell'ufficiale Sanitario.

A proposito della nomina dell'ufficiale Sanitario di questo comune devo far seguire alla mia nota di ieri, alcune informazioni pervenutomi oggi stesso: «Stando all'applicazione letterale dell'ultima legge sanitaria o per meglio dire del Regolamento provvisorio relativo a quella legge il quale prescrive che la funzione di ufficiale Sanitario venga affidata al medico libero esercente, era naturale che a codest'ufficio venisse nominato il D.r Nicola Fedele, che non è medico condotto.

Stando invece all'applicazione dello spirito della legge alla veramente giusta interpretazione, la funzione d'ufficiale sanitario a Palmanova doveva esser proseguita dal D.r Stefano Bortolotti. Le deliberazioni prese ad unanimità in seduta segreta dal Consiglio Comunale informino».

— Disgrazia.

Il muratore Silvestri Giuseppe di Giuseppe d'anni 28 di Palmanova stasera verso le ore 3 3|4 mentre collocava una trave per la costruzione d'una armatura al primo piano d'un fabbricato sito in borgo Cividale di proprietà del signor Madussi Ferdinando cadde sul sottostante marciapiedi dall'altezza di circa metri cinque.

Raccolto da terra venne subito trasportato alla vicina farmacia di proprietà del sig. Riccardo Martinuzzi dove venne medicato di là mediante vettura venne condotto nella propria abitazione in borgo Aquileia.

Il Silvestri che riportò nella caduta diverse contusioni alla testa ed al polpaccio della gamba sinistra ne avrà per diversi giorni.

— Soldati di ritorno.

Stasera il battaglione del 79.o fanteria qui distaccato è partito alla volta della vostra città all'inizio dello sciopero ferroviario ha fatto ritorno tra noi.

Poco dopo è giunto anche lo squadrone del reggimento cavalleggieri «Saluzzo»

Pordenone.

— Per la verità.

Del fatto spiacevole avvenuto fra i signori Polon Omero e Riccardo Tamai, di cui la nostra corrispondenza di mercoledì, dobbiamo, per la verità dire — contrariamente a quanto ci venne comunicato — che il signor Omero Polon, pur avendo ammesso lo sputo, non fece chiamare fuori del salone Coiazzi il signor Tamai, ma uscì invece con lui a braccio per chiedergli spiegazioni di un'offesa ricevuta in precedenza.

Siccome le risposte di lui erano poco evasive o ribadivano quelle offensive con atteggiamento minaccioso, si lasciò andare all'atto da lui stesso poi deplorato, benchè fosse conseguenza di una provocazione e di un precedente risentimento.

Sacile

— Mercato bovino.

20. — Pochissimi animali e pochissimi affari, specialmente in buoi da lavoro.

La carne oscillò fra L. 130 e L. 140 al quintale di peso netto. Sempre calma nei vitelli presso l'anno che furono pagati da 80 a 85 al quintale di peso vivo, con due chili d'abbuono. Trascurate le vaccine.

Spilimbergo.

— Per il telefono.

In occasione della sua ultima venuta fra noi, l'on. Odorico sottoscrisse quaranta azioni per l'impianto del telefono interdistrettuale; altrettante ne sottoscrisse il fratello suo, Luigi, che lo accompagnava, ospite gradito anch'egli.

S. Giorgio di Nog.

— Consiglio Comunale.

21. Nella seduta di ieri il Sindaco comunicò al Consiglio che nel 1904 questa cucina economica ebbe uno spaccio complessivo di 33414 razioni, per un importo di L. 2933,24.

Il forno comunale, che funziona dal giorno 19 febbraio p. p. a tutto marzo u. s. ha dato i seguenti risultati: pane venduto per lire 3149,08 con un giro giornaliero di lire 100.

La tassa sui cani fu modificata nel senso proposto dalla Giunta, e cioè fu elevata da 5 a 10 lire pei cani ordinari e da 10 a 20 per i segugi.

Il dott. Remo Cristofoli, attuale veterinario di confine, fu nominato ad unanimità veterinario consorziale in via provvisoria dal giorno 1 maggio al 31 dicembre 1905.

A proposito!

Stampiamo in prima pagina qualche constatazione di fatto sui sistemi degli agitatori di spacciar frottole per eccitare il popolo con gli inganni. Ora si legge questo che da Pordenone scrivono al *Lavoratore Friulano* a proposito delle truppe ivi acquartierate nei giorni dello sciopero ferroviario — come misura precauzionale estesa in tutta Italia (mentre il corrispondente la vuol far passare come presa in odio agli operai pordenonesi):

Provocazione.

E' tornata la cavalleria. Lo sciopero dei ferrovieri «che pare preludi quello generale» ha fatto prendere al governo, reazionario sebbene liberale, disposizioni — dicono i beghini dell'ordine — per assicurare la tranquillità dei privati.

Così siamo da capo in uno stato d'assedio. E bisogna vedere come sono montati in severità le colonne dell'ordine!.. Bisogna vedere! Scommetterei che minor importanza assumeva Napoleone quando ristabiliva l'ordine a Varsavia!

La cavalleria è dunque a posto! Ma per far che cosa? "Per evitare lo sciopero?„ Pazzi da legare. "Se gli operai vorrano fare lo sciopero non ci sarà cavalleria di sorta che valga ad impedire loro di usare del loro diritto.„ Dunque? Sono qui i cavalleggeri per far ricordare lo sciopero dell'anno scorso; sono fatti venire per dimostrare che, in caso, è pronta la repressione. Questi intendimenti occulti dei nostri maggiori costituiscono una vera e propria provocazione.

Noi, per ora, non diamo ascolto ai provocatori. La sfida non la raccogliamo, nè ci curiamo dell'ingiuria che i padri dell'ordine fanno alla nostra popolazione operaia che pare, con tutti i provvedimenti che si prendono, sia qualche cosa di perverso. Ora dalla finestra assistiamo ilari all'affaccendarsi inutile dei panrosi. La nostra azione, per certo non subisce timori nè si arresta per queste stupide parate di forza. Avanti! Lo sciopero si farà o non si farà poco importa. Noi continuiamo l'opera nostra anche se abbiamo l'ordine assiso sulle baionette. Avanti!

Operai, chi è che v'inganna?...

La politica estera della Francia.

Da un pericolo all'altro

Non sono molti giorni che si temeva quasi un conflitto tra Germania e Francia per il Marocco — pericolo fortunatamente quasi svanito ora, ma che portò le dimissioni del ministro degli esteri francese Delcassè. Ora ci troviamo di fronte a un pericolo più grave e che potrebbe trascinare a complicazioni ben più vaste e gravi.

Il Giappone, per mezzo del suo ambasciatore a Parigi, Metono, fece rimostranze alla Francia per la lunga permanenza della squadra russa nelle acque della Cocincina, ch'è un possedimento francese; ha chiesto perciò a Delcassè tutt'ora ministro degli esteri della repubblica, non essendo state ancora accettate le sue dimissioni, di prendere le misure necessarie per far cessare un tale fatto.

Delcassè avrebbe risposto mostrando le difficoltà che s'incontrano a far rispettare le neutralità in quelle lontane regioni, ed aggiungendo che egli avrebbe fatto il possibile per togliere ogni motivo di lagnanza per parte del Giappone.

. .

— Ciò che rende grave la cosa si è che il Giappone fece rilevare la violazione della neutralità commessa dalla Repubblica francese, alla sua alleata, l'Inghilterra; e si dice che ne abbia chiesto l'intervento.

La Francia si è affrettata a indirizzare al governatore della Cocincina istruzioni in proposito.

I giornali inglesi riconoscono che il momento è critico.

In Italia e fuori

— Ieri, un tristissimo fatto accadde nel Duomo di Milano.

La signora Maria Bianca Berlago maritata al barone Pallavicini, il noto allevatore di cavalli di Parma, si uccise con una rivoltellata alla tempia destra. Il tempio fu chiuso dovendo essere di nuovo consacrato. La suicida aveva circa trent'anni, era nata a Trento; da un anno viveva a Trieste, separata dal marito; e da soli quattro giorni si trovava a Milano, alloggiata all'Albergo di Francia.

Cronaca Cittadina

Le nostre appendici.

Martedì incominceremo la pubblicazione dell'interessante romanzo «*Sul tardo autunno*» della signora *Anna Berton Fratini*. Ciò che si è detto, e la fama di egregia e gentile scrittrice, che la signora Fratini meritamente gode, sono sufficienti ad assicurare al nostro romanzo un forte numero di lettori.

— Cose del Comune.

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta Municipale:

Ha deliberato, in seguito a domanda del Consiglio Ospitaliero e della Società „protettrice dell'infanzia, di proporre al Consiglio comunale l'erogazione in via di esperimento della somma di L. 1000 da prelevarsi sulle rendite Tullio per sussidi baliatico, salvo l'avviso del Consiglio direttivo della Federazione dell'Assistenza pubblica riguardo l'Ente cui dovrà affidarsi il servizio.

Ha preso in esame il nuovo schema di convenzione dei rapporti fra Ospedale e Comune in riforma dell'appuntamento del 1878 ed ha deliberato di sottoporlo ad una commissione costituita dal sindaco presidente, dagli assessori Girardini e Pico e dai cons. Caratti, Measso, Renier e Schiavi.

Ha stabilito di indire una pubblica asta per lo sfalcio delle erbe cui cigli e sulle scarpe comunali e per la sfogliatura dei gelsi lungo le strade di circonvallazione.

— All'Associazione Agraria Friulana.

Il consiglio dell'associazione Agraria Friulana ha nominato a unanimità segretario della associazione stessa, in sostituzione del prof. Viglietto, il prof. dott. Flavio Berthod, giovane colto ed intelligente, al quale esprimiamo le nostre più sentite congratulazioni.

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 19 aprile 1905).

Affari comunali approvati.

Bagnaria Arsa — Concessione di terreno comunale.

Forni Avoltri. — Utilizzazione di piante. Idem — Tariffa tasse bestiame.

Claut. — Concessione di 20 piante a Giacomo Martinelli e Valentino Coromer.

Ligosullo — Regolamenti sul servizio dei pompieri.

S. Daniele — Nulla osta alla Società dei telefoni carnici per attraversare il suolo pubblico con conduttore telefonico.

Buttrio — Cessione di terreno ad Antonio De Cecco.

Idem — Alienazione di rendita. Approvato con obbligo di reintegrare il capitale.

Pasian di Prato — Istanza di Giulio Chioppino ed altri per regolare l'intestazione di un fondo e per acquisto di area stradale.

Osoppo — Affranco canone concesso ai signori Biasoni.

Trasaghis — Vendita legname di faggio del bosco Pecolaz.

Socchieve — Riparto spesa per i beni incolti di Mediis e Priuso.

Barcis — Concessione di piante.

Emesso parere favorevole.

Pasian di Pordenone — Permuta di terreno per il mercato e acquisto di terreno per l'edificio scolastico.

Bilanci 1905.

Udine — Autorizzato il limite legale della sovrimposta, facendo luogo alle modificazioni del bilancio, di cui la precedente ordinanza 15-17 febbraio a. c.

Arzene — Autorizzata l'eccedenza del limite legale della sovrimposta.

Cervivento — Idem. Idem.

Affari non approvati.

Udine — Tassa di famiglia.

Affari diversi.

Udine — Emissione mandato di ufficio di L. 100 a favore del Pretore del I Mand. cav. Luciano Fantuzzi. Emesso mandato di ufficio per L. 75 per i mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Enemonzo-Preone — Consorzio medico. Ricorso del medico dott. Benedetti per ricupero di stipendio. Invita i comuni a pagare, salvo, in caso di rifiuto, di far luogo alla emissione di mandato di ufficio.

Forni Avoltri — Approvazione della tariffa per la tassa famiglia. Restituisce gli atti perchè la tariffa sia modificata.

— Ancora il tentato suicidio di ieri.

Alla notizia dell'avvelenamento della sartina Giovanna Zimolo, aggiungiamo che la giovanetta bevette olio fenicato appartenente alla madre sua, che esercita la professione della levatrice.

La Giovannina, che è una bella bruna, fu spinta al passo disperato per un diverbio, sorto fra lei e la propria madre.

Per così poco?!...

Esposizione.

In Udine, *all'albergo Croce di Malta*, nei giorni 25, 26, 27, corr. mese, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, la Ditta *Vedova di Giovanni Baroncini di Milano*, terrà una ricchissima esposizione di *Biancherie* per signora, da casa, per Neonato, e per Uomo.

— In quarta pagina

i lettori troveranno il resoconto del processo contro gli avvocati Ciriani, che oggi (crediamo) si chiuderà a Pordenone; a altre notizie.

La tradizionale vacanza pasquale toglie dal pubblicare lunedì la Patria. Il prossimo numero uscirà martedì.

Cogliamo l'occasione di questo annuncio per augurare a tutti le buone feste.

Notizie riassuntive di cronaca

— A Trieste vi è una Società per fondo pensioni e per invalidità fra cittadini del regno d'Italia colà residenti. Abbiamo ricevuto in questi giorni il resoconto della sua gestione dal 1 gennaio al 31 dicembre 1904. Quando si dice « regnicoli residenti a Trieste » si sottintende di parlare almeno per una buona metà di friulani. E difatti, mentre il numero dei soci ascende in totale a 520; se ne contano 413 di veneti e ben 305 della Provincia di Udine. La Società possiede un patrimonio di lire 30.557.55.

— In questi giorni, in cui si è tanto parlato dei ferrovieri, non sarà forse inutile accennare che nella nostra città il loro numero oscilla (con gli avventizi), fra i trecentocinquanta e i quattrocento. Ciò rende ancora più significativo il fatto che alla riunione-comizio presso la Camera del lavoro ne intervenne meno di una trentina. Neppure il dieci per cento. I nostri ferrovieri dimostrarono un grande buon senso.

— Nella prossima estate il prof. Ghirardini, r. sopraintendente per i musei e gli scavi d'antichità nel Veneto, in seguito alle informazioni dategli dal nostro Circolo speleologico sui ritrovamenti nella Sola dei Bibiani, vi farà un sopraluogo.

— Ieri furono ritirate le truppe accantonate alla Stazione ferroviaria e disposte lungo la linea.

— A cura dell'incubatorio ittiologico della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo vennero immessi in questi giorni circa 100 mila avannotti di Trota iridaea nelle acque del Meduna a Corva e nelle sorgenti dello Stella a Bertiolo.

Un incendio ai Rizzi.

Verso le 14 di ieri, si sviluppò improvvisamente il fuoco nel fienile di certo Giacomo Driussi fu Luigi, muratore nella frazione dei Rizzi.

Prontamente, fu messa in azione la pompa di che il nostro Comune ha dotato quella frazione. Fra i primi accorsi e fra coloro che coadiuvarono maggiormente i pompieri, va notata la guardia campestre Beniamino Bettuzzi.

Mercè l'opera di spegnimento, pronta ed attiva, dei pompieri e dei frazionisti, il fuoco potè essere circoscritto al solo fienile. Andò distrutto il foraggio e danneggiato parzialmente il fabbricato per una somma di L. 300.

Ladri che si ribellano.

Accennammo ieri del furto di lire 100 patito dal prof. Simonetti. Veramente. il danneggiato non è il professore, ma la di lui moglie, che tiene negozio di coloniali in Via Gemona.

Da qualche giorno gli agenti di P. S. avevano posto la loro attenzione su certi Attilio Da Res di anni 40, falegname, Eugenio Bettetto d'anni 25, facchino, Gentile Veronese di anni 22, Antonietta Rigotto di anni 24 e Amalia Parri di anni 26, amante del Bettetto, tutti di Venezia.

Costoro verso il mezzogiorno di ieri, furono visti in via della Posta, da dove fu notato che si diressero alla stazione.

Uno della compagnia, che era rimasto un po' distaccato dagli altri fu accompagnato dalle guardie di città in caserma.

Alla stazione poi, le guardie Govini, Fortunati, e Citta, ottenuta la cooperazione dei colleghi ivi di servizio, si presentarono alla comitiva affrontandola.

Ne seguì una ribellione violenta: pugni, calci e... denti. Le guardie Fortunati e Ramelli riportarono lesioni alle gambe, ai polsi e al torace.

Finalmente i veneziani, furono ridotti all'impotenza e condotti nella camera di sicurezza della ferrovia.

Più tardi, a mezzo di una vettura furono condotti all'ufficio di P. S. Perquisiti, furono trovati possessori di parecchio denaro, di cui non seppero spiegare la provenienza. Questo denaro è il compendio del furto patito dalla Signora Simonetti: ai furfanti fu anche sequestrato il portafoglio che conteneva L. 100.

Il Bettetto fu assolto dal Tribunale Militare di Venezia perchè epilettico: è uno dei soldati che compierono le gravi ribellioni nei reclusori militari di Peschiera e Gaeta.

— **Piccolo fallimento.**

Su istanza della ditta Fratelli Tedesco di Verona, il Tribunale dichiarò il piccolo fallimento del signor Valentino Biasizzo negoziante in manifatture a Manzano, rimettendo la pratica al Pretore di Cividale e nominando commissario giudiziale l'avv. G. Ballini di Udine.

— **I mercati d'oggi**

furono scarsamente forniti. Il prezzo del frumento è sempre elevato: da 25.45 a 26 per quintale. Del granoturco, pure molto elevato: da L. 14.30 a 15 l'ettolitro, per qualità prime.

— **Echi dell'omicidio della guardia Copetti.**

Il giorno 3 febbraio decorso furono arrestati certi Cargnelutti Giovanni di Giorgio d'anni 24, e Serafini Francesco di Giuseppe d'anni 40 entrambi di Gemona, quali imputati di omicidio qualificato con premeditazione della guardia boschiva Copetti Domenico pure di Gemona.

Ieri la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, su proposta del P. M., mentre confermò l'arresto del Cargnelutti, ordinò la scarcerazione del Serafini essendo risultato che egli non è autore nè prese parte al delitto.

L'istruttoria continuerà solamente contro il Cargnelutti.

— **Teatro Minerva.**

Domani sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione della nuova Opera-ballo *Virtus* del M.o Domenico Montico eseguita da 130 bambini.

Lunedì seconda rappresentazione.

—

Abbiamo assistito iersera alla prova generale. Ne provammo un'ottima impressione. Buona e in alcuni punti eccellente ci parve la musica; bene istruiti (quanta pazienza!) i piccoli artisti ed i cori; accurata la messa in scena; graziosi e proprio simpatici i balli.

Crediamo certo che il pubblico mostrerà di gradire lo spettacolino allestitogli per le feste e darà plauso al maestro Montico ed ai collaboratori minuscoli.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Turchetti Eleonora: Mestroni Luigi l. 1, Antonini Giacomo 2;

di Ellero Luigi: Mestroni Luigi l. 1, Lorenzo Morelli 1;

di Colombatti Rosa: F.lli De Pauli l. 2, avv. cav. Daniele Vatri 2;

di Nimis Giulietta: Famiglia Antonini Giovanni l. 5, Feruglio avv. Angelo 1;

di Fattori Luigi: Peressini Francesco l. 1, Disnan Giovanni 1;

di Rossi-Pignat Giulia: Pauluzza Pietro 2, Disnan Giovanni 1;

di Gennari Giovanni: Ballico Pietro l. 1, Lorenzo Morelli 1;

di co. Irma de Pace: Fam. cav. D.r Carlo Ferro l. 2, Flaibani Giacomo 1;

di Della Schiava avv. Andrea: Toso Antonio l. 1;

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Giulia Pignat: Vittorio Beltrame l. 1;

di nob. Rosa Colombatti: Vittorio Beltrame l. 1, Disnan Antonio 1;

di Luigi Ellero: Clonfero dott. Erminio l. 1;

di Eleonora Turchetti: Clonfero dott. Erminio l. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di Maria Filomena delle Dimesse: Ida Nigris Berna di l. 1;

di Rosa co. Colombatti: D.r Enrico Barnaba l. 1;

di Giulietta Nimis: Odorico Politei l. 1, Giovanni Miotti 2.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Caratti Guido: co. Antonino Romano 2, Pietro d'Orlandi 1, co. Carlo Caiselli 5;

di Giovanni de Carli: Fantoni Pietro l. 2;

di Luigi Fattori: Adolfo Clain l. 1;

di Nimis Giulietta: Vittorio Bianeuzzi l. 1, de Pilosio nob. Antonio 2;

di Colombatti co. Rosa: Adelardo Bearzi 10, Vittorio Bianchi 1;

di Bonini cav. prof. Pietro: Pietro d'Orlandi l. 1.

— In morte della contessina Irma de Pace, gli addolorati genitori offrirono lire 50.— alla Scuola e Famiglia.

La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

— In morte del rag. Giovanni Gennari la Banca Cooperativa Udinese in sostituzione di corona elargì lire 25 a questa Congregazione che sentitamente ringrazia.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia; in morte «Pignat Giulia»: Broili Francesco L. 1, Romano Antonini l.

— Il Comitato Protettore dell'Infanzia porge vivi ringraziamenti alla spettabile Famiglia co. de Pace per l'offerta di L. 30 in morte della sua carissima Irma.

— Per il Ricreatorio maschile Udinese la famiglia De Pace in morte della sua carissima Irma L. 30, l'avv. Giuseppe Caisutti in morte della Co. Rosa Colombatti L. 2. La Direzione ringrazia.

— Per il Ricreatorio femminile popolare l'avv. Giuseppe Caisutti in morte della Co. De Brandis e dell'ing. Mini di Nimis L. 2, la M. Mangilli Lampertico per la divisa delle bambine 5, e l'avv. Caisutti 2. La Direzione ringrazia.

TRIBUNALE.

Striuli Iparco merciaio ambulante di Spalato, domiciliato a S. Dona di Piave, è accusato di furto con destrezza in danno di Petri Giovanni (cui levò di tasca un portafoglio contenente lire 265) mentre si trovava nell'osteria del Nord in Piazza Umberto I.o.

L'imputato dice che il taccuino era caduto a terra, e ch'egli lo raccolse e porse al proprietario: ma il danneggiato e tre testimoni, lo smentiscono.

La guardia di Pubblica Sicurezza Fortunato Riccardo narra che intendendo di avere a che fare con un giovane dabbene, gli applicò la catenella di sicurezza leggermente. Lo Striuli ne approfittò... per fuggire: ma fu ripreso e assicurato meglio.

Il Tribunale, tenuto calcolo della recidiva dello Striuli, gli appioppa undici mesi di reclusione coi relativi accessori di legge.

ULTIMA ORA.

Ancora attentati in Russia.

BIELOSTOK, 22. Stamane uno sconosciuto tirò una revolverata contro il Borgomastro, ma uccise invece un cosacco che passava vicino. Un ispettore distrettuale di polizia fu ferito gravemente da parecchie revolverate.

Le fasi del conflitto franco giapponese.

L'eccitazione nel giappone.

TOKIO, 22. — Nella popolazione perdura l'agitazione contro la Francia. Si tengono adunanze nelle quali si stigmatizza aspramente il suo contegno; e si sta progettando una grande dimostrazione. I giornali continuano a discutere la questione della neutralità della Francia e parlano della responsabilità di questa per tutte le conseguenze che potrebbero derivare dalla violazione.

Un ex-ministro intervistato disse: Noi evitiamo con tutta cura di coinvolgere altri nelle nostre faccende, ma dobbiamo salvaguardare i nostri diritti. Se la Francia dà alla Russia la baia di Cam-Ranh, perchè non potrà la Gran Brettagna permetterci di approfittare di Hong-kong?

Una dichiarazione tranquillante.

PARIGI, 22. — Nella seduta pomeridiana Delonele rivolge al presidente dei ministri la seguente interpellanza: La Camera prima di aggiornarsi vuol avere la sicurezza che si siano dati ordini formali e precisi affinchè nelle acque dell'Indocina sia mantenuta l'assoluta neutralità della Francia.

Rouvier, presidente dei ministri, ricorda che appena poco tempo fa egli dichiarò alla Camera che il Governo intende osservare nel modo più scrupoloso la neutralità. A questa dichiarazione egli non ha da aggiungere null'altro, se non che furono dati recentissimamente e ripetutamente ordini formali e precisi agli agenti francesi nell'Indocina, affinchè sia tutelata l'assoluta neutralità della Francia in quelle acque (*applausi*).

Ciò che dice la Russia.

PIETROBURGO, 22. Affermasi che la Francia trasmise al governo russo la nota del Giappone, senza però parlare di violazione della neutralità.

La Russia rispose che la situazione esatta della squadra di Rodiestvenski è sconosciuta; impossibile dire se trovasi nelle acque territoriali della Francia e se perciò esigono motivo di reclamo.

L'Ammiragliato ha telegrafato immediatamente a Rodjestwenski, chiedendogli informazioni complete; ma Rodjestwenski non riceverà telegrammi che fra qualche giorno.

L'ammiraglio Virenius, capo dello Stato maggiore della marina crede che Rodiestvesnki abbia lasciato la baia di Hamrack, ove non aveva nessuna ragione di rimanere.

L'incidente sarebbe così chiuso prima di essere aperto.

Le posizioni dei Giapponesi.

PIETROBURGO, 22. *(Ufficiale.)* Un dispaccio da Godisiadian in data del 20, dice:

Il movimento giapponese verso est si è arrestato sulla linea di Patisiatsi, sui fiumi Tuangu e Ufandu.

In questi giorni arrivarono sempre nuovi rinforzi di russi.

Luigi Montico, gerente responsabile.

I due fratelli avvocati Ciriani

Imputati di oltraggio davanti al Tribunale di Pordenone.

(Da un nostro inviato speciale).

(Udienza pom. del giorno 20).

Carminati Pietro di Carlo. La sera del 5 era coll'avv. Marco Ciriani, e, incontratisi col vicepretore Dianese e il cancelliere Callegaris, udì le parole: — Ecco i tre! A questa frase rispose l'avv. Ciriani: — Dio li fa e poi li accompagna! In seguito raggiunti dagli altri sull'uscio di casa dove abita il Ciriani Marco, il Callegaris domandò spiegazioni della frase. L'avv. Ciriani rispose di non averla detta a nessuno; parlava coll'amico. In quello arrivò l'avv. Peter Ciriani che disse: Che cosa volete da mio fratello? Il Callegaris rispose: Voi non c'entrate. L'avv. Ciriani, rivolgendosi al Dianese: — Lei si vergogni di venire qui a fare il testimonio compiacente; bisogna essere aggressori, avere il coraggio.. A cui il Dianese: — Questo è il coraggio! Il Callegaris era coi pugni al viso, e diceva: *canaglia, porsel.*

Chiamato, il Callegaris nega di di avere pronunciate quelle parole, come pure di avere detto: Ecco i tre!

Una dichiarazione del vicepretore.

Il vicepretore dott. Dianese fa la seguente dichiarazione:

— Sento il dovere di dichiarare che nella mia deposizione di ieri fui reticente sul punto in cui mi si domandava se coi miei articoli intendevo attaccare gli avvocati Ciriani, e ciò perchè temevo una querela di diffamazione. Ora che non la temo più, dichiaro lealmente che nella massima parte dei miei articoli intendevo proprio di attaccare i Ciriani.

— L'avv. Peter Ciriani dichiara che

Si rinuncia a parecchi testi

perchè le circostanze su cui dovevano deporre furono ammesse.

Merlo Alfonso. Una sera dei primi di marzo accompagnando a casa l'avv. Marco Ciriani fece l'incontro del D.r Dianese e degli avv.i Marin.

Si parlava dell'articolo del *Friuli* del 31 marzo, che in paese aveva fatto pessima impressione, e l'avv. Ciriani disse: Chi lo ga scritto xe una carogna; alludendo evidentemente a Dianese e Marin che ne erano gli autori.

Cesare Olvino di Gio. Batta. Parla della festa organizzata per il busto a Simoni. S'intendeva — secondo lui — dai giornali, che gli avv. Ciriani avevano comperati gli artisti. Perciò hanno risposto al sig. *Ego* di firmarsi.

Avv. Cavarzerani. Sa che i Ciriani sostenessero la candidatura Odorico contro i Dianese, i Pognici ecc.?

Cesare. E' vero.

Carminati Gio. Battista fu Carlo. Parlò dei fatti avvenuti nella sera del 5.

Grandis Umberto di Antonio. Si trovò col cancelliere Callegaris a Clauzetto, dopo la pacificazione. Il cancelliere gli avrebbe detto: — I Ciriani hanno fatto tanto tumulto che se io fossi stato il Pretore li avrei messi in prigione.

Si richiama il Callegaris, aveva negato quella circostanza; ora non la esclude, ma disse che pronunciò quelle parole confidenzialmente.

Concina cav. Gio Battista: Dà ottime informazioni degli avv. Ciriani, come cittadini e come avvocati.

Lanfrit Vincenzo di Giovanni. Non può che lodare la condotta dei giovani Ciriani. Secondo lui, negli articoli dei giornali erano designati i Ciriani.

Avv. Tagliapietra. Perchè?

Lanfrit. Per i fatti precedenti avvenuti tra il Pretore Dianese e gli avv. Ciriani.

Carminati Emma fu Luigi. Abita nella stessa casa dell'avv. Marco Ciriani. Narra di essere stata svegliata la sera del 5, chiamò la zia del Ciriani, s'intrattenne con lui che era eccitatissimo.

Sellenati cav. Edoardo fu Vincenzo, Procuratore del Re. Si recò da lui l'avv. Marco Ciriani per un rinvio della causa, e gli espose i motivi della domanda. A lui non sembrava possibile che fossero stati pubblicati articoli ingiuriosi per opera del Dianese e non ne aveva avute le prove. Ritenne perciò la domanda un artifizio per ottenere con la prova indiretta che il Dianese fosse l'autore degli articoli. Non potè quindi intromettersi, e raccomandò all'avv. Ciriani di mantenersi calmo. Posteriormente ha ricevuto un telegramma per avere il rinvio, ma credette bene di non rispondere.

Il Pubblico Ministero domanda la lettura del verbale della causa Colledani, e sostiene che deve essere letto.

L'avv. Cavarzerani si oppone e, confuta le ragioni del rappresentante della legge.

Il Tribunale in base dell'art. 184 ordina la lettura del verbale.

L'avv. Cavarzerani protesta e si riserva di ricorrere in appello.

Si dà lettura del verbale.

La Requisitoria.

Ha poi la parola il Pubblico Ministero dott. Fariatti.

Egli esordisce dicendo doloroso il suo compito in questa causa contro persone colle quali diuturnamente si trova a risolvere i problemi della giustizia.

Dopo aver descritto il tipo del Magistrato, che deve essere senza passioni per giudicare le passioni degli altri; è dolente di dover dire che il vice Pretore Dianese non risponde forse, nelle contingenze attuali, ad un tale tipo.

Se egli si fosse trovato nelle condizioni del vice Pretore Dianese avrebbe sentito il dovere di astenersi, nelle cause dei fratelli Ciriani. Deplora che il Dianese, vice Pretore, abbia scritto quegli articoli, ed augura a sè stesso una artrite deformante alla mano, piuttosto che essere indotto a far ciò.

Deplora pure il contegno degli avvocati Ciriani in quelle malaugurate udienze, perchè essi dovevano, come potevano, far promuovere contro il Vice-Pretore il procedimento che la Legge accorda contro magistrati che si trovino in tali condizioni.

Essi, invece, tesero un agguato al dott. Dianese, che li aveva, è vero, attaccati atrocemente; e lo aspettarono in udienza, nelle sue funzioni di magistrato, per marcare a verbale la sua condotta privata e ottenerne la destituzione.

Ciò facendo essi offesero la dignità del magistrato e devono essere puniti.

Sostiene, con molte citazioni di giurisprudenza, che nel caso non si tratta di mancanza disciplinare. Esclude la scriminante del 190 C. P. e chiede al Tribunale l'applicazione dell'art. 197. Per il secondo capo d'imputazione, che riflette i fatti avvenuti la sera del 5, non potendosi considerare in quel caso il Dianese quale magistrato, ritira l'accusa.

La pena che ad entrambi i fratelli Ciriani verrebbe applicata in base alle richieste del P. M., sarebbe la reclusione, « nella misura che al Tribunale piacerà stabilire ».

Sorge quindi l'avv. Rosso, della difesa, a confutare le argomentazioni del P. M. esaminando l'ambiente, e come in relazione ad esso si svolsero i fatti che diedero origine all'attuale processo. Nella sua arringa fu felicissimo.

In fine parla l'avv. Tagliapietra, che riesce non meno dei precedenti oratori a farsi ascoltare attentamente, e conclude chiedendo l'assoluzione degli imputati.

Dopo ciò, per l'ora tarda il dibattimento è rinviato al pomeriggio di sabato.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Prossimi alle feste Pasquali, tanto gli affari che i prezzi andarono in questi giorni aumentando, come succede ogni anno.

Sui mercati dell'ottava i miglioramenti accennati col precedente gazzettino si accentuarono, tanto che i prezzi nelle qualità per macello rialzarono di circa L. 20 quintale; questo però si è verificato per capi finissimi, alcuni dei quali spuntarono il prezzo eccezionale di 160 lire al quintale.

Animate le compere anche in animali di belle forme per lavoro, discreti affari in animali per allevamento.

Anche i vitelli da latte per macello sentirono l'influenza delle feste, tanto che i prezzi aumentarono del 10 per cento.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana con tara del 7 0|0.

Buoi	da L. 150 a
Vacche	» » 130 »
Vitelli	» » 95 »

Aste. — Tribunale di Udine, 27 maggio, Degano Anna contro Degano Giuseppe fu Giovanni. Vendita della casa n. ... in Comune di Pasian di Prato.

— Tribunale di Pordenone, 2 giugno, Zanetti Gio. Batta fu Giacinto di ... contro Tuis Arturo e Caterina fu Osvaldo, quest'ultima maritata Mion, De ... Maria ved. Tuis per sè e figlia minore Tuis Dirce fu Osvaldo. Casa e terreni in mappa di Cavasso Nuovo ai n. ... 3553 b, 3501, 3559 c.

— Tribunale di Pordenone, 9 giugno, Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Maniago Libero contro Borghese Antonio e Pio-Giuseppe fu Osvaldo ed altri. Case e terreni in mappa di Maniago.

— Pretura II.o mandamento di Udine, 8 maggio. Banca di Udine esattrice dei comuni del Consorzio di Pasian Schiavonesco contro parecchie ditte di vari comuni del Consorzio.

— Municipio di Muzzana del Turgnano, 1 maggio. Appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo sul prezzo a base d'asta di L. ...

— Tribunale di Udine, 30 maggio, Banca Cooperativa di Cividale contro ... o Iussigg Antonio di Stefano di ... Diciasette lotti in comune censuario di S. Pietro al Natisone.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco